



Con il contributo di:



CIRCUITI
SPETTACOLO
dal VIVO

CIVITAS



PROPOSTA

**7 febbraio
10 maggio
2020**

Progetto
teatrale per la
Valle Trompia

ASSOCIAZIONE CULTURALE
ASSOCIAZIONE CULTURALE
ASSOCIAZIONE CULTURALE
ASSOCIAZIONE CULTURALE
treatro
terredi
confine



Comune
di Bovezzo



Comune
di Caino



Comune
di Concesio



Città di
Gardone Val Trompia



Comune
di Lodrino



Comune
di Marcheno



Comune
di Marmentino



Comune
di Nave



Comune
di Pezzaze



Comune
di Sarezze



Comune
di Tavernole S/M



Comune
di Villa Carcina

PRP

Il progetto teatrale per la Valle Trompia “**Proposta**”, organizzato da **Comunità Montana di Valle Trompia** con la direzione artistica di **teatro terrediconfine Associazione Culturale**, in collaborazione con i Comuni aderenti, anche quest’anno si articolerà sul territorio della Valle presentando spettacoli diversificati per coinvolgere un pubblico variegato dai bambini agli anziani.



Da sempre caratterizzata da una poetica sociale, la rassegna 2020 mantiene questa sensibilità privilegiando nell'odierna edizione alcune tematiche: quella degli anziani, dell'accoglienza, dell'ambiente nella convinzione che il teatro debba parlare alla gente del proprio tempo, incoraggiando riflessioni, nuovi pensieri ed intense emozioni.

Legata al territorio "Proposta" ha saputo coglierne istanze e umori cercando di orientare le scelte su argomenti suggeriti da chi ama la socialità di uno spazio teatrale.

Siamo in un momento storico in cui il cambiamento appare inevitabile eppure lontano. I sistemi di riferimento sono consumati, le nuove tecnologie creano nuove dinamiche e prospettive: tutto muta, pur rimanendo identico. E in questo gattopardiano periodo in cui ci troviamo stranieri al nostro territorio e a noi, in cui non capiamo cosa accade, in cui tutto sembra essere filtrato, il teatro ha bisogno di una direzione per esistere ancora: una direzione umana. Perché l'umanità è una questione di mani, così come il teatro: mani che costruiscono, che si sporcano, che stringono e che si incontrano. Mani che lottano, mani uniche, irripetibili, che possono unirsi e stringersi insieme. Mani che resistono! Alle umiliazioni, al freddo, alla solitudine, e all'isolamento. Mani che si cercano e che possono ancora trovarsi. Mani che ci chiamano e si chiamano. Che pretendono di essere diverse e non per questo giudicate, simili ma non per questo uguali. È nello spazio tra le nostre mani che il teatro trova ancora il desiderio di esistere, l'orgoglio di continuare, la possibilità di ricominciare e noi con lui.

Venerdì 7 Febbraio
SAREZZO

Spazio praticabile
Via Dante, 159

ore 21:00
ingresso 7 euro
ridotto 5 euro
e tessera teatro terrediconfine
(a offerta libera)

**Non plus
ultras**



uno spettacolo di
Adriano Pantaleo
e **Gianni Spezzano**

con
Adriano Pantaleo
drammaturgia e regia
Gianni Spezzano

scene
Vincenzo Leone

costumi
Giovanna Napolitano

luci
Giuseppe Di Lorenzo

assistente alla regia
Raffaella Nocerino

contributi multimediali
e foto di scena
Carmine Luino

collaborazione alla
drammaturgia
Adriano Pantaleo

produzione
Argot produzioni /
Teatro Eliseo / Nest /

un ringraziamento a
La Corte Ospitale

Qual è il modello di vita degli Ultras? Attraverso un'indagine teatrale durata quattro anni, abbiamo cercato di dare una risposta a questa domanda. Il modello di vita degli Ultras si racchiude in una sola parola: Mentalità. Dunque, cos'è la Mentalità? È una filosofia di vita basata su delle regole non scritte ma condivise tacitamente da tutti gli Ultras. L'impianto drammaturgico dello spettacolo procede alla scoperta di questo codice etico e comportamentale svelandone i pregi e i limiti. Cosa vuol dire essere un Ultras? Che responsabilità porta? Che legame corre tra lo stato civile e il movimento Ultras? Che costi ha essere un ultras? Non Plus Ultra, ovvero "non più oltre", la scritta che Ercole incise, sulle colonne omonime, per stabilire il limite al quale l'uomo aveva accesso. Qual è questo limite? Il protagonista lo scoprirà, a proprie spese

«Il modello di vita dell'Italia non può essere e non sarà mai quello degli ultras violenti degli stadi di calcio, estremisti travestiti da tifosi. Lo sport è un'altra cosa». **Sergio Mattarella** (durante Il Messaggio del Presidente della Repubblica agli Italiani del 2018)

Sabato 15 Febbraio
BOVEZZO

Auditorium parrocchiale
Via Paolo VI, 4

ore 21:00
ingresso 7 euro
ridotto 5 euro

Teoria del cracker



con

Daniele Aureli

dramaturgia:

Giusi De Santis

assistenza al lavoro:

Amedeo Carlo

Capitanelli e

Matteo Svolacchia

cura del suono:

Nicola "Fumo" Frattegiani

luci:

Christian Sorci

dramaturgia e regia:

Daniele Aureli

produzione:

occhisulmondo

**Spettacolo vincitore
premio Giuria Popolare
Tuttoteatro.com Dante
Cappelletti 2017**

Ambientato in una provincia italiana, una delle quarantaquattro aree inquinate oltre ogni limite di legge, *"Teoria del cracker"* scava all'interno di una società apparentemente silente, per far risuonare le urla nascoste di un'umanità ferita.

La storia è narrata dalla stessa malattia, *ospite* inaspettato e indesiderato dentro ad un corpo inconsapevole. Una storia di nuvole tossiche e di amianto che coinvolge e sconvolge una nazione, un paese, una famiglia. Immagini ironiche e spietate che, insieme alle parole dell'insolito narratore, raccontano la storia di un paese, dei suoi abitanti e di una donna che, come altri, camminava e respirava sotto un cielo ricoperto da nuvole grigie. Lo spettacolo indaga l'invisibile e il suo paradossale. Un pugno stretto pieno di rabbia e poesia che, con violenta intensità, sbriciola tutto, lasciando tracce di un inno *di-sperato* alla vita.

[...] Aureli racconta con diversi registri, dal nostalgico, al rancoroso, al sofferente le diverse storie, dando voce a questi fantasmi dimenticati, in un testo che coglie il segno, non per commuovere lo spettatore, ma per ricordargli il senso della vita. **Giordana Marsilio – Pac paneacquacultura**

"Quando mastichiamo un cracker, il rumore che percepiamo dentro di noi è maggiore rispetto al rumore che sentono le persone che ci stanno accanto", questa è la Teoria del Cracker, inafferrabile verità dell'invisibile...
Andrea Zangari – Otterative

Sabato 22 Febbraio
VILLA CARCINA

Auditorium scuola Media
Via Roma, 9

ore 21:00
ingresso 7 euro
ridotto 5 euro

Illogical Show



Ideazione

Trejolie

con

Tomas Leardini
Marcello Mocchi,
e Daniele Pitari

supervisione registica di
Liv Ferracchiati

*vincitori edizione 2017 del
talent show targato Sky
"Italia's got talent".*

Uno spettacolo teatrale basato su una comicità surreale (a volte ispirata alla slapstick comedy, altre volte più vicina allo humor inglese) fatta di giustapposizioni e ritmi incalzanti che si mescolano tra loro, trascinando lo spettatore in un'atmosfera fatta di momenti musicali illogici, danze assurde, improbabili canzoni e dinamiche che si avvicinano al mondo della clownerie.

Il rapporto sempre conflittuale dei tre personaggi, che costituisce il principio fondante dello spettacolo, crea un fluido continuo di situazioni comiche e poetiche adatte ad ogni tipo di pubblico e di spazio.

E' uno spettacolo che vede sul palco esclusivamente i tre attori, senza l'aiuto di scenografie, in un contesto scenico essenziale, che mette in risalto il divertimento e il gioco di relazioni dei personaggi.

Trejolie sono un trio di attori diplomati all'accademia d'arte drammatica Paolo Grassi di Milano. Sviluppano, sin da subito, una grande intesa sul palco, condividendo un'ironia che li unisce già durante la formazione accademica.

progetto senilità progetto senilità progetto senilità

progetto senilità progetto senilità progetto senilità

Domenica 23 Febbraio
SAREZZO

FONDAZIONE
DELLA COMUNITÀ
BRESCIANA

Spazio praticabile
Via Dante, 159

ore 21:00
ingresso gratuito
e tessera teatro terrediconfine
(a offerta libera)



Queste tue mani

con

**Emilia Codenotti, Anna Denza,
Vittorio Palumbo, Luisa Roversi,
Maurizio Tommolini.**

*partecipanti del laboratorio
per Giovani Anziani e Over75
condotto da LelastikoDanza.*

Coreografia: **Marina Rossi**
Coaching canto: **Giulia Rossi**
Scenografie e Costumi: **Davide Sforzini**
Musiche: **Corrado Saija**
Video: **Carmelo Puglisi**
Luci: **Michele Sabbatoli**
regia **Francesca Cecala - Marina Rossi**
coreografia **Marina Rossi**

Il tempo presente e la testimonianza del vissuto personale di ognuno dei protagonisti coinvolti (uomini e donne che hanno a lungo vissuto), costituiscono il canovaccio ideativo della performance *Queste tue mani*. Attraverso il recupero delle storie legate al presente di ogni interprete, traducendo il vissuto in gesti, racconti e azioni delle mani, si snoda uno spettacolo che tocca i temi dell'invecchiamento della popolazione e del rapporto, con sé stessi e con il mondo, di un gruppo di giovani anziani e di over 75

Sabato 29 Febbraio
**TAVERNOLE
SUL MELLA**

Museo il Forno
Via Forno Fusorio, 1

ore 21:00
ingresso 7 euro
ridotto 5 euro

Infanzia felice

Una fiaba per adulti



di e con

Antonella Questa

coreografie e messa
in scena

**Magali B – Cie
Madeleine&Alfred**

disegno luci e scenografia

Daniele Passeri

organizzazione generale

Serena Sarbia

costumi

Sara Navalesi

assistenza tecnica

Marco Oliger

una produzione

LaQ- Prod

in collaborazione con

Pupi&Fresedde

Teatro di Rifredi

e con

Festival InEquilibrio

Armunia Teatro

Antonella prosegue la ricerca sulla natura delle relazioni umane, scegliendo stavolta come tema l'educazione nell'infanzia e partendo dal libro della Rutschky "*Pedagogia Nera*", una raccolta di saggi e manuali sull'educazione, pubblicati a partire dalla fine del milleseicento ai primi del secolo scorso. Un'indagine per capire soprattutto cosa stia succedendo oggi che le regole della antica "pedagogia nera" sono ormai bandite sia in famiglia che a scuola. Oggi che nelle aule non ci sono più banchi disposti rigidamente in un solo senso o cattedre rialzate, che il maestro non usa più la bacchetta sulle dita e che i genitori si limitano alla sculacciata ogni tanto o al classico schiaffone per il quale "*non è mai morto nessuno*".

Un viaggio, anche molto divertente, all'interno della famiglia e della scuola di oggi, cercando di capire dove affondino le radici della rabbia che anima la guerra tra genitori e insegnanti e che spesso spinge i nostri bambini verso il bullismo.

Venerdì 6 Marzo
GARDONE V. T.

Cinema Teatro di Inzino
Via Volta, 16

ore 21:00
ingresso 7 euro
ridotto 5 euro

Io, trafficante di uomini



di
**Giampaolo Musumeci e
Margherita Saltamacchia**

tratto da *Confessioni di
un trafficante di uomini*,
di **Giampaolo Musumeci
e Andrea Di Nicola**,
Chiarelettere, 2014

con
**Giampaolo Musumeci e
Margherita Saltamacchia**
scenografie
Carmela Delle Curti

regia
Andrea Paolucci
uno spettacolo del
Teatro dell'Argine
in collaborazione con
Teatro Sociale Bellinzona

Il lavoro nato nell'estate del 2018 prende le mosse da testimonianze vere. Da un lato una Lucia, incontrata dai due autori a Lugano, dall'altro un reportage inchiesta durato due anni e mezzo tra Europa Medio Oriente e Africa "a caccia di trafficanti".

Mancava un pezzo al racconto del grande fenomeno dell'immigrazione: la persona che fa i soldi sulla pelle dei migranti, sulla pelle di Lucia giovane profuga siriana.. Quel tassello che lei chiama "agente", quel tassello che molti migranti chiamano "benefattore", io lo chiamo "trafficante di uomini".»

Un lungo e coraggioso viaggio durato più di tre anni, che svela per la prima volta ciò che rimane nascosto nei pensieri dei diabolici attori di questo grande teatro mondiale. E rivela che cosa davvero si muove dietro la massa di disperati che riempiono le pagine dei giornali. Donne e uomini spietati, bugie, speranze, miracoli, vittime e carnefici della più crudele agenzia di viaggi del mondo.

La celebre anchorwoman di CNN Christiane Amanpour ha definito il libro di Musumeci «Una storia incredibile. Nella mente di un trafficante...».

Domenica 8 Marzo
SAREZZO

FONDAZIONE
DELLA COMUNITÀ
BRESCIANA

Spazio praticabile
Via Dante, 159

ore 21:00
ingresso gratuito
e tessera teatro terrediconfine
(a offerta libera)



Il Ginodramma

Spettacolo tragicomico per un pupazzo solo.

Scritto, diretto e tessuto all'uncinetto da **Carolina Khoury**.

Musica Originale: **"Il Trenino" di Lionello Gennero**

Disegno Luci: **Luca Carbone**

"Menzione Speciale della Giuria" Fimo 2018 (Portogallo)

"Best Puppet" Animart Festival" 2016 (Polonia)

Finalista - Best Actress "Harmony World Puppet Festival" 2015 (Tailandia)

Winner of "Gianduja di Pezza Prize

" Immagini dell'Interno" 2011 (Italia)

Gino è un essere fragile, che vive in bilico tra una realtà poco rosea e il mondo della fantasia dove gli oggetti prendono vita per popolare il suo mondo fantastico. Ma per quanto lui cerchi di sfuggire la realtà, questa viene sempre a bussare alla sua porta. Gino è un uomo di mezza età come tanti, colpito da una crisi economica che lo ha lasciato in mutande o per meglio dire in tutù, perché si sono presi anche l'ultimo dei suoi slip.

Tra fantasmi del passato, rocamboleschi travestimenti, strazianti canzoni e toccanti coreografie di danza, Gino ci racconta la strampalata vita di un uomo e la sua solitudine.

Il Ginodramma è uno spettacolo tragicomico di teatro di figura scritto per un pubblico adulto

Venerdì 13 Marzo
CAINO

Teatro Oratorio
Via Folletto

ore 21:00
ingresso 7 euro
ridotto 5 euro

“Finisce per A”

Soliloquio
tra **Alfonsina Strada**,
unica donna al Giro
d'Italia del 1924,
e Gesù.



di
Eugenio Sideri
con
Patrizia Bollini
regia
Gabriele Tesauri
voce fuori campo
Pierr Nosari
foto di scena
Achille Lepera
un progetto di
Patrizia Bollini
Eugenio Sideri
produzione
Lady Godiva
Teatro – Comune di
Ravenna

Spettacolo selezionato
per la rassegna Create,
festival dei quartieri
olimpici per London 2012

1924 Alfonsina Morini, maritata Strada, si iscrive e partecipa al Giro d'Italia. Prima ed unica donna a farlo. Uno scandalo, per quella "corriditrice" che tutti credevano volesse sfidare "i maschi".

Ma Alfonsina voleva solo volare sulle ruote, correre nel vento, arrampicarsi per le montagne. E lo fece per tutta la vita, perché per tutta la vita la sua grande passione per le due ruote continuò.

"Patrizia Bollini dà voce e corpo a questa incredibile pioniera dello sport femminile, meno nota della coetanea Ondina Valla, ma altrettanto importante nella storia dell'emancipazione sportiva –e sociale- delle Donne. Patrizia-Alfonsina si racconta, attraverso una Via Crucis in bicicletta, attraverso le lunghe e faticosissime tappe del Giro d'Italia del 1924, e delle altre imprese, dando voce alle storie, agli aneddoti ma pure dando voce al primo marito e alla madre, Virginia, massaia analfabeta della Bassa Emilia, madre di altri otto figli. Un avvincente monologo tra sudore e stati d'animo semplici e generosi".

"L'attrice Bollini coinvolge e affascina il pubblico del teatro.(...) intensa la sua interpretazione [...] Un monologo avvincente, capace di emozionare il pubblico che per circa cinquanta minuti ha ripercorso le imprese di questa donna straordinaria".

L'Arena di Verona (Elisa Albertini)

Venerdì 20 Marzo
CONCESIO

Auditorium Scuola Media di
Sant' Andrea
Via Camerate, 1

ore 21:00
ingresso 7 euro
ridotto 5 euro

Mamma a carico

Mia figlia ha novant'anni



di e con

Gianna Coletti

drammaturgia

Gianna Coletti e

Gabriele Scotti

regia

Gabriele Scotti

organizzazione generale

Stefania Cito

scenografia e costumi

Erika Carretta

luci e allestimento

Salvo Mangarnaro

fotografia e grafica

Sergio Bertani

produzione

**Teatro De Gli Incamminati
con Spericolata Quinta**

Uno spettacolo leggero, profondo, in cui ci si identifica, ci si commuove e si ride. Un monologo ironico e struggente sul rapporto tra una donna di cinquant'anni, Gianna, e una vecchia ribelle di novanta. Quella vecchia è Anna, la madre di Gianna. Attraverso una storia vera e personalissima lo spettacolo parla di tematiche universali come il prendersi cura di chi ci ha generato, il conflitto genitori e figli a tutte le età, la lotta per accettare ciò che la vita ci dà e ci toglie. Lo fa con grazia, umorismo, musica.

Lo spettacolo, unico nel suo genere, avrà una voce in più, quella di Anna, che rivive sul palco attraverso preziosi documenti video estrapolati dal film "Tra cinque minuti in scena" di Laura Chiossone. Questi estratti, che immortalano sequenze di vita reale tra le due donne, completano la messa in scena e interagiscono con il racconto di Gianna.

Il testo teatrale è tratto dal libro Mamma a carico – Mia figlia ha novant'anni, scritto dalla stessa Gianna Coletti (edito da Einaudi nel 2015); Estratti del film Tra cinque minuti in scena regia Laura Chiossone, produzione Rossofilm e MareMosso

*Spettacolo vincitore
del Earthink Festival 2017
Selezionato dal portale
Milano Teatri tra le migliori
rappresentazioni della
stagione 2017/18
Ospitato all'Alzheimer Fest
2018 e 2019
Spettacolo realizzato
con il Sostegno di
FNP-CISL e CGIL*

"Una storia vera, travolgente, rivissuta con una leggerezza che emoziona e diverte anche gli spettatori.... Quella madre fragile e vitale si riflette nella figlia, bravissima a camminare in bilico sul filo dell'ironia, sulle corde della sua chitarra. E i ruoli in fondo tornano a mischiarsi. Anna e Giannina: chi ha fatto vivere chi?" (Corriere della Sera)

Giovedì 26 Marzo
LUMEZZANE

Teatro Odeon
Via Guglielmo Marconi, 5

ore 21:00
ingresso gratuito

Mario e Saleh



scritto e diretto

da Saverio La Ruina

con

**Saverio La Ruina
e Chadli Aloui**

collaborazione alla regia

Cecilia Foti

musiche originali

Gianfranco De Franco

scene e costumi

Mela Dell'Erba

disegno luci

Michele Ambrose

audio e luci

Mario Giordano

produzione

Scena Verticale

con il sostegno di

MIBACT, Regione Calabria

in collaborazione con

**TMO - Teatro Mediterraneo
Occupato di Palermo**

All'indomani del terremoto dell'Aquila, in una delle tende allestite nei luoghi del sisma, si ritrovano Mario, un occidentale cristiano, e Saleh, un arabo musulmano. La relazione ravvicinata tra i due si evolve tra differenze e agnizioni. Più che addentrarsi in dispute religiose, lo spettacolo si concentra su fatti del quotidiano attraverso i quali misurare possibili conciliazioni e opposizioni. Oltre alle inevitabili differenze, che possono trovare pacificazione, irrompono avvenimenti dall'esterno che vanno a spezzare gli equilibri tra i due, ridefinendo via via le loro acquisizioni, in uno spiazzamento continuo delle loro certezze.

Incontrare musulmani, migranti e non, è stato come trovarsi di fronte a mondi dentro un mondo più grande, dove tanti islam si inseguono, si differenziano e anche si oppongono fra di loro.

Un argomento che richiede un approccio delicato, dato che scalda gli animi con una virulenza che lascia interdetti e a volte impotenti.



Città
di Lumezzane



Sabato 28 Marzo
MARCHENO

Auditorium Scuola Media
Via Madonnina, 24

ore 21:00
ingresso 7 euro
ridotto 5 euro

Fame mia

Quasi una biografia



di
Annagaia Marchioro
in collaborazione con
Gabriele Scotti
allestimento scenico di
Maria Spazzi
costumi
Erika Carretta
regia di
Serena Sinigaglia
produzione
AGIDI Srl

**liberamente ispirato
a *Biografia della Fame*
di Amelie Nothomb
(Voland edizioni)**

***Vincitore del premio
"L'Alba che verrà" 2016
del Premio "Giovani
Realtà del Teatro" 2015
dell'Accademia d'Arte
Drammatica Nico Pepe
di Udine.***

Fame mia quasi una biografia è uno spettacolo comico e poetico che racconta la storia di una donna che ha tanta fame, così tanta fame da smettere di mangiare.

Tutta l'Italia si affaccia alla tavola di questo racconto: la famiglia veneta, il maestro di teatro, un'insegnante pugliese, la migliore amica napoletana. Non potrebbe che essere così, dato che in Italia si parla solo di cibo.

Mangi e smetti di mangiare perché vuoi sbranare la vita, perché non accetti il compromesso, perché brami l'assoluto. La leggerezza, l'ironia, la levità con cui ogni disgrazia è affrontata sono la chiave di accesso di questo testo. Senza mai prendersi troppo sul serio, senza enfasi e alcuna retorica, con la semplicità e la schiettezza dei migliori racconti biografici. Una vicenda particolare che racconta una storia universale, guardata dagli occhi di una bambina che diventa donna. Fame mia, parla di fragilità e riscatto. Dolce, dolcissimo, umile e fresco riscatto.

"Un talento drammaturgico, che ha compiuto lo sforzo di trasformare una sofferenza esistenziale di anni in un racconto spassoso e costellato da battute, osservazioni, pizzicato nei suoi lati più grotteschi, assurdi e, al tempo stesso veri".

(metropolitanmagazine.com)

Venerdì 3 Aprile
MARMENTINO

Teatro-Oratorio
parrocchiale
via Largo Parrocchia

ore 21:00
ingresso 7 euro
ridotto 5 euro

Le stagioni dei prati



con

Pietro Mazzoldi

testo di

Pietro Mazzoldi

scenografia

Fabrizio Foccoli

realizzazione scena

Gianbattista Doloni

luci di

Andrea Ghidini

regia

Fabrizio Foccoli

produzione

treatro terrediconfine

“A vivere qui, cambia il senso del tempo. Non cosa faccio tra l’una e le due, ma tra l’estate e l’inverno. Non cosa sogno prima di dormire, ma cosa sogna l’autunno. Non cosa farò il Natale che viene, ma tra dieci anni il melo come sarà?”

...sarà più bello che mai.”

Cos’è civiltà contadina? Per prima cosa sono oggetti. Strumenti che legano il loro nome al loro uso, alla loro esistenza. Poi è stagioni e misurazione del tempo; è legame con la natura e la terra; è radice. E’ lavoro, duro lavoro per campi, ripe, terrazze, boschi e malghe. *Civiltà contadina* è una voce, un racconto orale. Sono persone e storie. Sono favole.

Civiltà contadina è una terra legata alla durezza della miseria e all’ingegno nato per superarla. Ed è bellezza. Non facile, non a portata, ma da ricercare tra i pesi della fatica e delle difficoltà. E’ anche una possibilità, una ricerca di armonia, un modo diverso di vivere la Valle e l’ambiente.

“Le stagioni dei prati” è un progetto che nasce da interviste e da incontri, unico modo per poter approfondire la relazione con un tempo e una terra che non hanno esaurito la loro storia.

Sabato 4 Aprile
SAREZZO

Teatro San Faustino
Via IV Novembre

ore 21:00
ingresso adulti 10 euro
bambini 5 euro (fino 13 anni)

Uomo calamita



Scritto e diretto da
Giacomo Costantini

con
**Uomo Calamita,
Wu Ming 2, Cloyne**

Testo e libro originale
Wu Ming 2

Musiche:
Fabrizio "Cloyne" Baioni

Ideazione e costruzione
di macchinari:
Simone Alessandrini

Occhio esterno:
Giorgio Rossi

Occhio interno:
Fabiana Ruiz Diaz

Consulenza alla
drammaturgia:
Luca Pakarov

Costumi:
Beatrice Giannini

Luci:
Domenico De Vita

Produzione:
Circo El Grito

Coprodotta da:
**Fondazione Pergolesi
Spontini, Sosta Palmizi**

*Realizzato grazie al
sostegno del Ministero
dei Beni Culturali
e Regione Marche*

Tra spericolate acrobazie, colpi di batteria e magie surreali, la voce dal vivo di Wu Ming 2 guida lo spettatore in un circo clandestino durante la seconda guerra mondiale: Uomo Calamita è la storia di un supereroe assurdo che combatte l'assurdità del fascismo.

Wu Ming Foundation e Circo El Grito incrociano i loro sentieri distillando un *oggetto narrativo non identificato* che contamina il linguaggio della pista e quello della carta, i funambolismi del corpo e quelli della lingua, le note di uno spartito con le frasi di un racconto e con i gesti di un circense. Wu Ming 2 non solo racconta la loro storia ma ne prende parte.

In uno dei suoi numeri l'Uomo Calamita è incatenato, appeso per i piedi, immerso dentro una vasca d'acqua... Siamo circensi, quando sfidiamo la morte lo facciamo sul serio!

"L'Uomo Calamita era diventato il bandito più ricercato della zona, con un premio di dieci chili di sale per chi forniva indicazioni utili alla sua cattura.

Si diceva che i nazisti, per scovarlo, avessero costruito una bussola apposta, e trappole piene di rottami, per attirarlo dentro."
(Wu Ming 2)

"Con El Grito, in teatro la magia del circo e il sapore surreale del sogno"

LA REPUBBLICA

Lunedì 6 Aprile
LODRINO

Cinema-teatro San Luigi
Vicolo Prandini, 1

ore 21:00
ingresso 7 euro
ridotto 5 euro

Un alt(r)o Everest



di e con

**Mattia Fabris e
Jacopo Maria Bicocchi**

scene

Maria Spazzi

light designer

Alessandro Verazzi

scelte musicali

Sandra Zoccolan

assistenti alla scenografia

Erika Giuliano e

Marta Vianello

produzione

ATIR Teatro Ringhiera

con il sostegno di

NEXT 2016

Jim Davidson e Mike Price sono due amici. Sono una cordata. Nel 1992 decidono di scalare... la loro montagna: il Monte Rainier nello stato di Washington, Stati Uniti. Il sogno di una vita. Un viaggio che durerà ben più dei 4 giorni impiegati per raggiungere la cima. "Un alt(r)o Everest" è una storia vera, non è una storia famosa, da essa non è stato tratto nessun film, ma potrebbe essere la storia di ognuno di noi. E forse lo è. Proprio per la sua spietata semplicità. Una storia che racconta le difficoltà e i passaggi obbligatori che la vita ci mette davanti. Crepacci. Non possiamo voltarci dall'altra parte e non possiamo girarci intorno ma solo attraversarli. Due amici, due vite, due destini indissolubili.

Avevamo bisogno di una storia che potesse elevarsi a paradigma, che potesse, in qualche modo, contenere le storie di tutti, anche di chi la montagna non la frequenta o addirittura non la ama. Una storia che fosse, per dirla in breve, universale.

*"Lo spettacolo è la naturale evoluzione di (S)legati. Dopo (S)legati, infatti, abbiamo sentito la "chiamata" e in qualche modo il "dovere" di continuare l'indagine così ricca e fruttuosa, nata durante tutto il percorso nel circuito della montagna. **Jacopo Maria Bicocchi e Mattia Fabris***

Sabato 18 Aprile
PEZZAZE

Teatro Oratorio
di "San Rocco"
Via Parrocchia

ore 21:00
ingresso 7 euro
ridotto 5 euro

Baule Vagamondo



di e con

**Mariasole Dell'Aversana
e Pietro Mazzoldi**

ideazione e cura:

Fabrizio Foccoli

disegni:

Ilaria Grin

costumi:

**Bottega del Cencio
Federico Ghidelli**

tecnica:

Andrea Ghidini

coreografia e movimento:

Mariasole Dell'Aversana

produzione

treatro terrediconfine

È ancora possibile incontrarsi.

Nonostante la fretta del mondo, gli spazi sempre troppo piccoli o troppo grandi, nonostante le lamentele e le fatiche: è ancora possibile incontrarsi.

Un baule, una vela, una nave, due viaggiatori e un vagone di storie: storie di mare, storie di incontri, storie per amare ciò che è lontano e ciò che è vicino; ciò che è diverso e ciò che è uguale. Storie di mani, storie di sguardi, storie danzate e cantate e parlate. Storie che sanno di gioco e avventura. Perché un baule è un baule, ma un baule con una vela è un baule e una nave, e un baule-nave-vela con due viaggiatori è un baule di sogni.

Un baule approda con due viaggiatori, la gente si avvicina, la vela si spiega: il viaggio-racconto comincia. È un viaggio di meraviglia, che va dalle Eolie al fondo del mare, e ancora nel deserto e in terre lontane; è un viaggio che sogna un mondo senza confini, dove il desiderio è la tua strada e le scelte sono vicino a te. È un viaggio per bambini con cuori curiosi e adulti con cuori bambini.

*Un grazie a Sandro Onassi per la storia
"Sotto lo stesso cielo"*

Giovedì 23 Aprile
INZINO di
GARDONE V.T.

Cinema Teatro di Inzino
Via Volta, 16

ore 21:00
ingresso 15 euro

Ogni ricordo un fiore



con

voce recitante

Luigi lo Cascio

clarinetti e sassofoni

Nico Gori

contrabbasso

basso elettrico

chitarra basso

Massimo Moriconi

musiche di

Nico Gori

produzione

Aida Studio

prevedite presso

la biblioteca di

Gardone Val Trompia

e l'associazione culturale

treatro terrediconfine

Luigi Lo Cascio, popolare e pluripremiato attore e regista siciliano, legge e interpreta la sua opera prima dando prova di essere anche un autore eccezionalmente raffinato."

In viaggio da Palermo a Roma rileggendo i suoi numerosi tentativi di romanzo, tutti interrotti al primo punto fermo, e decidere infine cosa farne. Cercare di cimentarsi in ogni genere e stile possibili, senza mai riuscire a sceglierne uno, portare a termine un'opera e potersi così dire scrittore.

"Sono un tipico esempio di come agisca in maniera diffusa lo spirito incerto e schizoides dei tempi, per cui, mentre sto appena vivendo un'esperienza, mi sento accerchiato da tutte le cose che in quello stesso istante sto perdendo. E migro. Trasmigro."

Ma proprio questi tanti cominciamenti narrativi disegnano, tassello dopo tassello, la figura del protagonista: in ognuno degli incipit è contenuta una scheggia della sua vita, delle sue ossessioni, delle sue paure e dei suoi desideri.

La vita stessa, in fondo, finisce sempre per essere incompiuta, "uno svolazzo di pagine sparse".

Lo spettacolo vede spazi ironici e leggeri alternati a temi più intensi e drammatici, sempre accompagnati dalla emotiva, densa, evocativa atmosfera jazz di Nico Gori e Massimo Moriconi, che dialogano attivamente con Luigi lo Cascio facendosi talvolta loro stessi attori.

Domenica 26 Aprile
SAREZZO

FONDAZIONE
DELLA COMUNITÀ
BRESCIANA

Spazio praticabile
Via Dante, 159

ore 21:00
ingresso gratuito
e tessera teatro terrediconfine
(a offerta libera)



Intervallo di confidenza (autobiografia senza fatti)

di e con **Antonello Scarsi**

Produzione **treatro terrediconfine**

In uno stipato magazzino/arsenale/deposito carico di cose inutili ma preziosissime e indispensabili per ricordargli chi è stato, se lo è stato, uno smarrito superstite gioca con la sua perdita di memoria e vaga in un oggi in cui non sa niente e rilegge, su sparsi taccuini, quel che ha saputo, riascolta i pensieri che ha pensato l'altro ieri o forse decenni fa e infine tenta di scrivere quello che gli detta la sua malinconia in un disperato tentativo di aggrapparsi a quello che negli anni ha osservato, a quello che ha accumulato, quello che gli è mancato e quello che ha irrimediabilmente perduto: la vita non vissuta, il tempo sospeso, l'ultimo atto imminente ...

Sono le parole a dirci che siamo stati vivi. Quasi sempre. E quando non se ne hanno di proprie, di parole, si cercano quelle degli altri (nelle canzoni, nei libri o nei baci perugina) che più assomiglino all'idea che ognuno ha di sé, in un'eterna indolenza che confonde azione ed illusione.

Questo lavoro nasce come un omaggio al Samuel Beckett di "L'ultimo nastro di Krapp" e "Malone muore" e a Giuseppe Patroni Griffi e al suo "Prima del silenzio" ed è un tentativo di verificare se davvero il segreto di una buona vecchiaia non sia altro che un patto onesto con la solitudine.

Giovedì 30 Aprile
SAREZZO

Spazio praticabile
Via Dante, 159

ore 21:00
ingresso libero
si accede con tessera
dell'associazione a offerta libera

El ciél
sö la to pèl



testi di

Pietro Mazzoldi

con:

Michele D'Aquila

Camilla Mangili

Pietro Mazzoldi

Marco Poli

regia di

Fabrizio Foccoli

produzione

treatro terrediconfine

Terre di confine che si raccontano, che raccontano il passato per dare luce al presente, un passato non nostalgico, ma che può trovare soluzioni: corpo, lingua e parole per trovare una via per guardarsi e guardare. Queste infondo sono le radici: più chiaramente conosciamo la nostra terra più chiaramente possiamo alzare lo sguardo, più chiaramente possiamo essere individui unici, che possono aprirsi al mondo proprio perché hanno un mondo con loro. Le storie si rincorrono e specchiano, sono un tramite per non lasciarci vivere da un presente che non ci appartiene, una soluzione per vedere da più punti di vista le problematiche che incontriamo: i sogni, la diversità, la miseria, il lavoro disumano e il desiderio di una vita migliore.

Per poter raccontare una radice che dal tempo passato raggiunge il presente si deve fare i conti con la lingua, sempre: quale lingua usare? E allora anche il dialetto diventa strumento e non ricordo: diventa possibilità musicale e innovazione, diventa rivoluzione poetica contro un mondo che omologa e silenziosamente opprime. La lingua è strumento per impossessarsi del nostro presente: un luogo in cui il nostro accadere sia rilevante.

Venerdì 8 Maggio
NAVE

Teatro San Costanzo
Via Monteclana, 3

ore 21:00
ingresso 7 euro
ridotto 5 euro

Mio zio Samir



testo

Roberto Scarpetti

regia

Elisabetta Carosio

con

Gabriele Genovese

Davide Pacciolla

Camilla Violante Scheller

Produzione

Compagnia Lumen.

Progetti, arti, teatro

***Recenti premi vinti
dalla compagnia:
Primiceri 2019 teatro
Astragali - Lecce***

***Bando Funder 35
Fondazione Cariplo***

***Next 2018 Regione
Lombardia***

Jamal arriva in Italia carico di aspettative sul nostro paese e con l'idea neanche troppo remota di fermarsi a vivere in casa di suo zio, una volta sistemate un po' di questioni legali. L' accoglie la città di Genova. Nel corso della durata del suo visto turistico Jamal tenta di fare i conti con le maglie della burocrazia Italiana, che si presenta con connotati kafkiani e più ancora orwelliani incarnata da personaggi grotteschi che avvolgono il protagonista in un turbine di informazioni discordanti e confuse e di richieste che non possono essere esaudite. Il personaggio, nel suo arco di trasformazione, considera con ironia tutto quello che aveva idealizzato e cuce un quadro del nostro paese che da a noi la possibilità di confrontarci con uno sguardo altro e metterci in discussione con leggerezza perché siamo una terra anelata ma anche una terra disastata, una terra aperta sul mare ma stretta da morse sia nella dimensione pubblica che privata. Una dimensione pubblica e storica vena il testo di una nostalgia e di una coscienza politica che fanno da contraltare alla leggerezza dei toni da commedia e al grottesco delle scene dei burocrati.

**EXTR
A**

**Sabato 9 Maggio
Domenica 10 Maggio**

SAREZZO

Spazio praticabile - Via Dante, 159
ore **21:00**

ingresso gratuito

e tessera teatro terrediconfine (a offerta libera)

Apocalisse 2096

Primo Studio

di e con **Pietro Mazzoldi e Mariasole Dell'Aversana**
produzione **teatro terrediconfine**

L'apocalisse è la rivelazione. La rivelazione di una rivoluzione. Una fine senza possibilità di proroghe, di fughe. Un inizio senza possibilità di posticipi, di pentimenti.

Lo studio gioca con un'idea semplice e terribile: una data conclusiva, una scadenza per il genere umano, una fine che non appartiene alla generazione che vive attualmente sulla terra, ma ad una generazione futura che dovrà vivere un mondo condannato con i mezzi che noi lasceremo.

Portando la condizione contemporanea un passo oltre, ipotizzando una fine certa per l'umanità, non vogliamo cadere in un facile disfattismo, ma usare l'assurdo per cercare di smascherare le nostre miserie e i nostri alibi; cercare una lente di ingrandimento che possa rendere evidenti le vie di fuga che creiamo quotidianamente e le possibilità luminose che l'essere umano ha in sé.

Non un racconto morale, quindi, ma una serie di messe a fuoco, uno sguardo dalla ragione verso l'assurdo, dalla vita verso la morte, per cercare, anche nella fine, un inizio possibile.

ESTI

LABORATORI

progetto senilità



Sabato 8 febbraio

ore 16:00

esito laboratorio anziani
condotto da **Michele d'Aquila**

Domenica 9 febbraio

ore 16:00

esito laboratorio anziani
condotto da **Pietro Mazzoldi**

SAREZZO

Spazio Praticabile
via Dante,159

ingresso gratuito
con tessera
Associazione

Giovedì 14 Maggio

ore 21:00

esito laboratorio con bambini
condotto da **Michele D'Aquila**

Sabato 23 Maggio

ore 21:00

esito laboratorio con adulti
condotto da **Pietro Mazzoldi**

Sabato 30 maggio

ore 21:00

esito adolescenti
condotto da **Pietro Mazzoldi**

Domenica 16 giugno

ore 21:00

esito laboratorio piccolo circo
condotto da **Valentina Fariello**

Credits

una produzione

Comunità Montana di Valle Trompia

direzione artistica:

treatro terrediconfine

organizzazione, ufficio stampa
e promozione:

Fabrizio Foccoli

Fabrizia Guerini

Pietro Mazzoldi

staff tecnico:

Andrea Gentili

Andrea Ghidini

collaboratori:

Mariasole Dell'Aversana

Mariagiulia Manni

Tiziano Pintossi

Mario Ricci

Antonia Sabatti

Ivana Tanghetti

Francesca Zubani

grafica:

Luca Mutti



Comunità Montana di Valle Trompia

Area Cultura

cell. 360 1030495

unico@civitas.valletrompia.it

<http://valtrompia.cosedafare.net>

www.facebook.com/comunitamontanavalletrompia



treatro terrediconfine – Associazione Culturale

Via Dante, 159 – Ponte Zanano di Sarezzo (BS)

tel e fax 030 8901195 cell. 338 5946090

kontakthof@treatro.it

www.treatro.it

www.facebook.com/treatro.terrediconfine

Info

Biglietti per gli spettacoli:

Ingresso **7 euro**

Ridotto **5 euro** per i **residenti nei Comuni**

aderenti alla rassegna, per i giovani fino ai 18 anni
e per gli over 65

per lo spettacolo **“Ogni ricordo un fiore”**

Ingresso **15 euro**

Non sono previste riduzioni

per lo spettacolo **“Uomo calamita”**

Ingresso **10 euro**

Ridotto **5 euro** per bambini fino ai 13 anni

Prevedite per **“Ogni ricordo un fiore”**

con Luigi Lo Cascio presso:

treatro terrediconfine via Dante, 159 - Sarezzo
(030 8901195 - 338 5946090)

biblioteca comunale di Gardone Val Trompia
via XX Settembre, 31 (030 832187)

per accedere allo Spazio Praticabile

è necessaria la tessera associativa 2020

**di “treatro terrediconfine” Associazione Culturale
a sottoscrizione libera.**

Con il contributo di:



In collaborazione con:





Comuni aderenti:

Bovezzo

Caino

Concesio

Gardone Val Trompia

Lodrino

Marcheno

Marmentino

Nave

Pezzaze

Sarezzo

Tavernole sul Mella

Villa Carcina



Comunità Montana di Valle Trompia

Area Cultura

cell. 360 1030495

unico@civitas.valletrompia.it

<http://valtrompia.cosedafare.net>

www.facebook.com/comunitamontanavalletrompia



treatro terrediconfine - Associazione Culturale

Via Dante, 159 - Ponte Zanano di Sarezzo (BS)

tel e fax 030 8901195 cell. 338 5946090

kontakthof@treatro.it

www.treatro.it

www.facebook.com/treatro.terrediconfine